

Scheda G: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO ¹			
N° totale punti di approvvigionamento			
ACQUEDOTTI	1	TRINCEE DRENANTI	-
DERIVAZIONE ACQUE SUPERFICIALI	-	SORGENTI	-
POZZI	2	FONTANILI	-

PROSPETTO DEGLI UTILIZZI							
N° progr. (rif. a planimetria - all.T)	Tipologia di approvvigionamento ²	Impianto/fase di utilizzo ³	Utilizzo ⁴	Prelievo oggetto di concessione		Prelievo annuo	
				Portata (l/s) medi	Quantità annua (m ³)	anno di riferimento	quantità (m ³)

¹ I dati richiesti nella presente scheda hanno la funzione esclusiva di fornire un quadro delle modalità di approvvigionamento e gestione dell'acqua nel Complesso produttivo, fatti salvi gli obblighi previsti dalla normativa vigente per acquisire o rinnovare la concessione demaniale all'uso di acque pubbliche.

² Indicare la tipologia di approvvigionamento riferita allo specifico punto di prelievo:

- acquedotto
- pozzo n°.....(precisare se il prelievo viene effettuato da falda freatica, in pressione e miscelazioni);
- derivazione superficiale...(indicare denominazione del corpo idrico);
- trincea drenante....;
- sorgente....,
- fontanile....

³ Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla scheda C.3.

⁴ Fornire i dati separati se disponibili. In caso contrario indicare, tra gli utilizzi presenti, quello prevalente.

PROSPETTO DEGLI UTILIZZI							
N° progr. (rif. a planimetria - all.T)	Tipologia di approvvigionamento ²	Impianto/fase di utilizzo ³	Utilizzo ⁴	Prelievo oggetto di concessione		Prelievo annuo	
				Portata (l/s) medi	Quantità annua (m ³)	anno di riferimento	quantità (m ³)
A	Acquedotto	SERV	<input checked="" type="checkbox"/> igienico sanitario <input type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> alimentazione animali <input type="checkbox"/> altro	---	---	2024	2.221
P4	Pozzo P4- Falda profonda BI-P-0824	LAV	<input type="checkbox"/> igienico sanitario <input checked="" type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> alimentazione animali <input checked="" type="checkbox"/> altro: civile	2	65.000	2024	11.604
P3	Pozzo P3 – Falda profonda BI-P-0823	LAV	<input type="checkbox"/> igienico sanitario <input checked="" type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> alimentazione animali <input checked="" type="checkbox"/> altro : civile	2,75	85.000	2024	74.626

Situazione pozzi	anno	2021	2022	2023
Pozzo BI-P-0155 (chiuso)	m ³	12.537	0	-
Pozzo BI-P-0823 (P3) (BI-P-0156 sostituito)	m ³	81.107	104.845	90.294
Pozzo BI-P-0824 (P4)	m ³	-	-	22.801

Descrizione dei sistemi di riciclo e/o recupero ⁵
La percentuale di acqua recuperata rispetto al quantitativo prelevato è pari a circa il 10 %. Recupero condense da utilizzo vapore e recupero da apparecchiature di climatizzazione

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti
Planimetria punti di approvvigionamento acqua: la stessa non viene presentata in quanto risulta inalterata rispetto a quanto già in possesso degli enti

Scheda H: SCARICHI IDRICI	N° totale punti di scarico finale	2
----------------------------------	-----------------------------------	----------

Scheda H.1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI								
N° Scarico finale ⁶	Scarico parziale ⁷	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ⁸	Modalità di scarico ⁹	Recettore ¹⁰	Volume medio annuo scaricato			Impianti/-fasi di trattamento ¹¹
					anno di riferimento	Portata media		
						m ³ /giorno	m ³ /anno	metodo di valutazione ¹²

⁵ Precisare in particolare modalità, percentuale recuperata rispetto al quantitativo prelevato e le caratteristiche di continuità / discontinuità del recupero.

⁶ Identificare e numerare progressivamente – es. 1,2,3 ecc.- ognuno (uno o più) dei punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo. Vedere definizioni e schema esemplificativo in allegato.

⁷ Identificare e numerare progressivamente per ogni scarico finale ogni scarico parziale che vi recapita, distinguendolo per tipologia (T- tecnologico; R- raffreddamento; D – domestico) e/o fase produttiva (colonna successiva). Vedere definizioni e schema esemplificativo in allegato.

⁸ Indicare, **solo per gli scarichi industriali**, il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla scheda C.2.

⁹ Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

¹⁰ Indicare il recapito scelto tra fognatura (F), acque superficiali (A), suolo (S) o strati superficiali del sottosuolo (U). Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso. Nel caso di scarico di reflui domestici su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo dovrà essere indicato:

se nel raggio di 200 m dal punto di scarico su suolo vi sono condotte, serbatoi o altra opera destinata al servizio potabile pubblico sì no ;

nel caso di scarico prodotto da insediamento con più di 50 abitanti equivalenti dovrà essere inviata relazione tecnica che valuti il grado di vulnerabilità dell'acquifero.

Scheda H.1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI									
N° Scarico finale ⁶	Scarico parziale ⁷	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ⁸	Modalità di scarico ⁹	Recettore ¹⁰	Volume medio annuo scaricato			Impianti/-fasi di trattamento ¹¹	
					anno di riferimento	Portata media			metodo di valutazione ¹²
					m ³ /giorno	m ³ /anno			
H1	T	LAV	Continuo	Impianto di depurazione aziendale - DEP	2024	242	79.854	<input checked="" type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	Impianto di trattamento acque reflue
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE			Continuo	Collettore CORDAR	2024	242	79.854	<input checked="" type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	
H2	D	SERV	Continuo	Fognatura comunale	2024	10	2.221	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	Fossa settica
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE			Continuo	Fognatura comunale	2024	10	2.221	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC							
Attività IPPC	N° Scarico finale	Scarico parziale	PARAMETRO	UNITA' DI MISURA	LIMITE IN FOGNATURA	PARAMETRO COVENZIONATO	DESCRIZIONE
6.2	H1	T	Modalità di scarico				Continuativa
			pH	-	5,5 - 9,5	-	

¹¹ Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica di cui alla scheda successiva H.4.

¹² Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (M) potrà essere stimato (S) oppure calcolato (C) secondo le informazioni presenti in letteratura.

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC

Attività IPPC	N° Scarico finale	Scarico parziale	PARAMETRO	UNITA' DI MISURA	LIMITE IN FOGNATURA	PARAMETRO COVENZIONATO	DESCRIZIONE
			COD (come O2)	mg/l	≤500	350	Valore convenzionato
			Solidi sospesi totali	mg/l	≤200	-	
			Azoto totale	mg/l	-	100	Valore derogato
			Azoto ammoniacale (come NH4)	mg/l	≤30	-	
			Fosforo Totale (come P)	mg/l	≤10	-	
			Colore	-	non percettibile con diluizione 1:40	non percettibile con diluizione 1:80	Valore derogato
			Tensioattivi totali	mg/l	≤4	-	
			Solfati (come SO4)	mg/l	≤1000	2500	Valore derogato
			Cloruri	mg/l	≤1200	2500	Valore derogato
			Cromo VI	mg/l	≤0,2	-	
			Cromo totale	mg/l	≤4	-	
			Nichel	mg/l	≤4	-	
			Rame	mg/l	≤0,4	-	

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC							
Attività IPPC	N° Scarico finale	Scarico parziale	PARAMETRO	UNITA' DI MISURA	LIMITE IN FOGNATURA	PARAMETRO COVENZIONATO	DESCRIZIONE
			Zinco	mg/l	≤1	-	
			Ferro	mg/l	≤4	-	
			Cadmio	mg/l	≤0,02	-	
			Manganese	mg/l	≤4	-	
			Piombo	mg/l	≤0,3		

Con riferimento alla presente istanza di AIA e in considerazione di quanto previsto dalla Delibera dell'A.T.O. n.2 Atto n.696 del 14 dicembre 2018, si allega la tabella dei parametri con le deroghe degli inquinanti caratteristici dello scarico in Fognatura provenienti dall'attività già autorizzati da CORDAR S.p.A Biella Servizi prot. n. 0003251 del 07-06-2021 e con Prot 0017753 del 18/08/2021 della Provincia di Biella

Per tutti i parametri per i quali non viene specificato un valore convenzionato o derogato si considerano autorizzati i valori limite per scarico in fognatura previsti dalla Tabella 3 Allegato 5 alla Parte III del D.lgs. 152/06.

Inoltre si riportata la Portata istantanea massima pari a 39,6 m³/h e la portata massima pari a 150.000 m³/anno autorizzata.

Presenza di sostanze pericolose	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla Tab. 3/A e 5 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/06 e negli scarichi è accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazione superiore ai limiti di rilevanza delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del D.Lgs. 152/06 o aggiornati ai sensi del p.to 4 dell'all. 5.	NO <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>
Gli scarichi contengono le sostanze indicate nella Tabella 3/A e nella Tabella 5 dell'allegato 5 della parte III e nelle Tabelle 1/A e 1/B dell'allegato 1 della parte III del D.Lgs. 152/2006.	NO <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>
In caso affermativo compilare la tabella alla pagina seguente.	

Tabella sostanze pericolose			
N° Scarico finale	Scarico parziale	Rif. diagramma di flusso C.3	Sostanza/e
-	-	-	-

Se vengono utilizzate e scaricate sostanze della tab. 3/A dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/06 derivanti da cicli produttivi indicati nella medesima tabella, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui alla Tab. 3/A. La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	--	--	--
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	--	--	--

Scheda H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE POTENZIALMENTE INQUINATE ¹³						
N° Scarico finale	Scarico parziale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
H1	-	area di carico e scarico dei prodotti chimici, adiacente al locale dei prodotti contenuti nei serbatoi fissi, collocata in area esterna in prossimità del serbatoio del carbonato di sodio	40	Collettore CORDAR	-	Impianto di depurazione aziendale
	-	piattaforma di carico e scarico dei prodotti chimici in prossimità del depuratore e piazzale esterno all'area coperta destinato al	100	Collettore CORDAR	-	Impianto di depurazione aziendale

¹³ Si intendono le acque provenienti da piazzali esterni all'insediamento produttivo dove avvengono operazioni di stoccaggio, accumulo di sostanze o rifiuti pericolosi, il cui dilavamento potrebbe inquinare le acque meteoriche per le quali è prevista la raccolta e la depurazione dei primi 5 mm di pioggia.

	deposito dei contenitori dei fanghi				
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE		140	Collettore CORDAR	-	Impianto di depurazione aziendale

H-3 Scarichi ACQUE METEORICHE NON POTENZIALMENTE INQUINATE¹⁴				
N° Scarico finale	Scarico parziale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m²)	Recettore¹⁵
H3		Area coperta	18.000	
		Piazzali interni ed esterni	12.000	
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE			30.000	RIO RIALONE
H4		Impianto depurazione: tetti	600	
		Impianto depurazione: piazzali	500	
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE			1.100	RIO LEDDA

Scheda H.4: SISTEMI DI TRATTAMENTO	
Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti	
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento) ¹⁶ la stessa non viene presentata in quanto non sono state apportate modifiche e pertanto la stessa risulta inalterata rispetto a quanto già in possesso degli enti	-
Planimetria scarichi idrici: la stessa non viene presentata in quanto non sono state apportate modifiche e pertanto la stessa risulta inalterata	-

¹⁴ In tale categoria sono comprese le acque provenienti da piazzali non utilizzati per le operazioni di cui alla tabella precedente (meteoriche potenzialmente inquinate) o dai tetti dei fabbricati, etc.;

¹⁵ Nel caso il recettore sia costituito dall'impianto di trattamento dei reflui aziendali indicare il motivo.

¹⁶ La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

rispetto a quanto già in possesso degli enti	

Scheda H.5 CONTROLLI E MONITORAGGI		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici?	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato	Parametro	Sistema di misura
	Livello	Sensori ad ultrasuoni
	Portata	Flussimetri magnetici
	pH	Sensore e trasmettitore in campo
	Ossigeno disciolto	Sensore potenziometrico a 2 elettrodi
	Potenziale Redox	Sensore e trasmettitore in campo
		Pompe volumetriche controllate in frequenza
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI, indicarne le caratteristiche		
Parametri controllati nell'ipotesi in cui non siano presenti sistemi automatici in continuo	Parametro	Frequenza
	pH	4 campionamenti nell'anno solare purché lo scarico sia conforme, in caso di un campione non conforme l'anno successivo dovrà essere effettuato nuovamente un campionamento mensile (con esclusione del periodo di chiusura dello stabilimento)
	COD (come O ₂)	
	Solidi sospesi totali	
	Azoto totale	
	Azoto ammoniacale (come NH ₄)	
	Fosforo Totale (come P)	
	Colore	
	Tensioattivi totali	

	Solfati (come SO4)
	Cloruri
	Cromo VI
	Cromo totale
	Nichel
	Rame
	Zinco
	Ferro
	Cadmio
	Manganese
	Piombo

Scheda H.6: NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico ¹⁷ <input type="checkbox"/> dx <input type="checkbox"/> sx		
Stima della portata (m ³ /s)	Minima	
	Media	
	Massima	
Periodo con portata nulla ¹⁹ (giorni/anno)		

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)	
Nome	
Sponda ricevente lo scarico ¹⁸ <input type="checkbox"/> dx <input type="checkbox"/> sx	
Portata di esercizio (m ³ /s)	
Concessionario	

¹⁷ La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

¹⁸ La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	
Volume dell'invaso (m ³)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	Cordar Spa Biella Servizi

¹⁹ Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

SCHEDA I: STOCCAGGIO RIFIUTI CONTO PROPRIO

Schema I.1: PRODUZIONE

Codice CER ²⁰	Descrizione del rifiuto ²¹	Impianti / fasi di provenienza ²²	Stato fisico	Quantità annua prodotta <i>(consegnato a terzi per operazioni di recupero o smaltimento)</i>			N° area di stoccaggio ²³	Modalità di stoccaggio ²⁴	Destinazione ²⁵
				anno di riferimento	Quantità	unità di misura			
04 02 20	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	DEP	Fangoso palabile	2023	2.137.000	kg	1	Cassoni	R/D
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze (Terre Battitura)	CAR	Solido polverulento	2023	128.940	kg	2-3	Cassone	R
04 02 21	Rifiuti da fibre tessili grezze (Rifiuto generale di stabilimento)	Totalità complesso	Solido non polverulento	2023	35.247,6	kg	4	Cassone	R
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	CAR	Solido non polverulento	2023	6.079,5	kg	Produzione occasionale	Sacchi/Big Bag	R

²⁰ I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

²¹ Riportare la definizione completa, come da Decisione 2000/532/CE e successive modifiche ed integrazioni.

²² Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso C.3.

²³ Riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella planimetria "Aree gestione rifiuti" (Allegato V)

²⁴ Specificare se sono, ad es., rifiuti sfusi, in fusti, in big-bag, cisternette o altro

²⁵ Indicare la destinazione dei rifiuti con riferimento esplicito alle sigle degli allegati B e C alla parte Quarta del D. Lgs. 152/06 (es. R1, R2, ...)

Scheda I.1: PRODUZIONE

Codice CER ²⁰	Descrizione del rifiuto ²¹	Impianti / fasi di provenienza ²²	Stato fisico	Quantità annua prodotta <i>(consegnato a terzi per operazioni di recupero o smaltimento)</i>			N° area di stoccaggio ²³	Modalità di stoccaggio ²⁴	Destinazione ²⁵
				anno di riferimento	Quantità	unità di misura			
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	SERV	Solido non polverulento	2023	5	kg	5	Contenitore	R
12 03 01*	Soluzioni acquose di lavaggio	Officina	Liquido	2023	440	kg	6	Fusti/cisternette	D
13 02 05*	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	SERV	Liquido	2023	2.300	kg	6	Fusti	R
15 01 02	Imballaggi di plastica	MAG	Solido non polverulento	2023	43.702	kg	7	Rifiuti sfusi e/o Sacchi/Big Bag	R
15 01 03	Imballaggi in legno	MAG	Solido non polverulento	2023	7.210	kg	8	Cassone	R
15 01 04	Imballaggi metallici	MAG	Solido non polverulento	2023	48.100	kg	9	Cassone	R
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Totalità del complesso	Solido non polverulento	2023	160	kg	-	Contenitore/fusto	D
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e	SERV	Solido non polverulento	2023	220	kg	6	Contenitore/fusto	R

Scheda I.1: PRODUZIONE

Codice CER ²⁰	Descrizione del rifiuto ²¹	Impianti / fasi di provenienza ²²	Stato fisico	Quantità annua prodotta <i>(consegnato a terzi per operazioni di recupero o smaltimento)</i>			N° area di stoccaggio ²³	Modalità di stoccaggio ²⁴	Destinazione ²⁵
				anno di riferimento	Quantità	unità di misura			
	indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose								
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	SERV	Solido non polverulento	2023	53,2	kg	6	Contenitore/fusto	R
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	Totalità del complesso	Solido non polverulento	2023	-	kg	5	Contenitore	R
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Totalità del complesso	Solido non polverulento	2023	140	kg	5	Contenitore	R
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	Totalità del complesso	Solido non polverulento	2023	200	kg	5	Contenitore	R
17 02 02	Vetro	Totalità del complesso	Solido non polverulento	2023	-	kg	Produzione occasionale	---	R
17 02 03	plastica	Totalità del complesso	Solido non polverulento	2023	730	kg	Produzione occasionale	---	R

Scheda I.1: PRODUZIONE

Codice CER ²⁰	Descrizione del rifiuto ²¹	Impianti / fasi di provenienza ²²	Stato fisico	Quantità annua prodotta <i>(consegnato a terzi per operazioni di recupero o smaltimento)</i>			N° area di stoccaggio ²³	Modalità di stoccaggio ²⁴	Destinazione ²⁵
				anno di riferimento	Quantità	unità di misura			
17 04 05	Ferro e acciaio	Totalità del complesso	Solido non polverulento	2023	13.140	kg	Produzione occasionale	-	R
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	Totalità del complesso	Solido non polverulento	2023	440	kg	5	Contenitore	R
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Totalità del complesso	Solido non polverulento	2023	60	kg	Produzione occasionale	---	D
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	Totalità del complesso	Solido non polverulento	2023	3.590	kg	Produzione occasionale	---	R
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	SERV	Solido non polverulento	2023	65	kg	Produzione occasionale	---	R
20 01 01	Carta e cartone	SERV	Solido non polverulento	2023	7.490	kg	10	Cassone	R
20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Totalità del complesso	Solido non polverulento	2023	-	kg	5	Imballi originari	R
20 01 33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	Totalità del complesso	Solido non polverulento	2023	41	kg	5	Contenitore	R

Scheda I.1: PRODUZIONE									
Codice CER ²⁰	Descrizione del rifiuto ²¹	Impianti / fasi di provenienza ²²	Stato fisico	Quantità annua prodotta <i>(consegnato a terzi per operazioni di recupero o smaltimento)</i>			N° area di stoccaggio ²³	Modalità di stoccaggio ²⁴	Destinazione ²⁵
				anno di riferimento	Quantità	unità di misura			
20 03 07	Rifiuti ingombranti	Totalità del complesso	Solido non polverulento	2023	120	kg	Produzione occasionale		R

CAPACITÀ DI STOCCAGGIO		
Classificazione	Volume complessivo	unità di misura
Rifiuti pericolosi	51	m ³
Rifiuti non pericolosi	192	m ³
L'installazione IPPC intende avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 183 del D.Lgs. 152/2006 <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		

Scheda I.2: AREE DI STOCCAGGIO ²⁶		
N° area di stoccaggio	Descrizione dell'area di stoccaggio e degli eventuali sistemi di contenimento ed antitraboccamento.	Volume complessivo (m ³)
1	Cassone metallico ricoverato in area coperta con pavimentazione in cemento provvista di canaline di scolo adducanti all'impianto di depurazione	30
2	Rifiuti stoccati in due cassoni metallici chiusi scarrabili da 20 mc. ricoverati in area esterna su pavimentazione asfaltata	40
3	Rifiuti stoccati in cassone metallico chiuso scarrabile da 20 mc. ricoverato in area esterna su pavimentazione asfaltata sotto tettoia	20

²⁶ Da compilare per ogni area di stoccaggio. Nel caso in cui siano presenti più aree con identiche caratteristiche, la descrizione dell'area può essere riportata una sola volta indicando a quanti numeri progressivi si riferisce.

4	Rifiuti stoccati in due cassoni metallici chiusi da 20 mc. ricoverati in area scoperta su pavimentazione asfaltata	40
5	Rifiuti stoccati in contenitori e casse e proprio imballi ricoverati in area coperta su pavimentazione impermeabile	3
6	Rifiuti stoccati in due box metallici chiusi da 25 mc. dotati di bacini di contenimento dove necessario, ricoverati in area esterna su pavimentazione asfaltata	50
7	Rifiuti stoccati in Sacchi/Big Bag ricoverati in area scoperta con pavimentazione asfaltata	10
8	Rifiuti stoccati in cassone metallico chiuso da 10 mc. ricoverato in area scoperta su pavimentazione asfaltata	10
9	Rifiuti stoccati in due cassoni metallici chiusi da 10 mc. ricoverato in area scoperta su pavimentazione asfaltata	20
10	Rifiuti stoccati in container metallico chiuso della capacità di 20 mc. posto in area esterna su pavimentazione impermeabile	20

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti	
Planimetria aree gestione rifiuti	V
Aree deposito temporaneo rifiuti depuratore e stabilimento	V-1 e V-2
SCHEDA L: EMISSIONI IN ATMOSFERA (per le attività di allevamento animali compilare la scheda L4)	

Scheda L.1: EMISSIONI

Punto di emissione	Provenienza	Portata (0°C, 0.101 Mpa)	Durata emissione	Frequenza emissione	Temperatura	Tipo di sostanza inquinante	Limiti di emissione		Altezza punto di emissione dal suolo	Diametro/ Sezione del punto di emissione	Tipo di impianto di abbattimento
		Nm³/h	h/giorno		°C		mg/Nm³	kg/h			
N°											

Punto di emissione	Provenienza	Portata (0°C, 0.101 Mpa)	Durata emissione	Frequenza emissione	Temperatura	Tipo di sostanza inquinante	Limiti di emissione		Altezza punto di emissione dal suolo	Diametro/ Sezione del punto di emissione	Tipo di impianto di abbattimento
		Nm³/h	h/giorno		°C		mg/Nm³	kg/h			
1	Essiccatoi	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: 2) "Le operazioni di asciugamento o essiccazione e i trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150°C e nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici."									
2	Ventilazione reparto lavaggio	Attività esclusa dal campo di applicazione del Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06 ai sensi dell'art. 272, comma 5 del decreto medesimo: "emissioni provenienti da sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro."									
3	Ventilazione reparto lavaggio	Attività esclusa dal campo di applicazione del Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06 ai sensi dell'art. 272, comma 5 del decreto medesimo: "emissioni provenienti da sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro."									
4	Ventilazione reparto centrifughe	Attività esclusa dal campo di applicazione del Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06 ai sensi dell'art. 272, comma 5 del decreto medesimo: "emissioni provenienti da sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro."									
5*	Generatore Ferroli Pot. 2,1MW ^{(1) (3)}	2.200	24	16	-	Polveri ⁽²⁾	5	-	-	0,5	-
						Ossidi di zolfo SO ₂ ⁽²⁾	35	-			
						CO	100	0,220			
						NO _x	150	0,330			
6*	Generatore UNICAL Pot. 1,99 MW ⁽³⁾	3.000	24	16	-	Polveri ⁽²⁾	5	-	12,7	0,55	
						Ossidi di zolfo SO ₂ ⁽²⁾	35	-			
						CO	100	0,3			

Punto di emissione	Provenienza	Portata (0°C, 0.101 Mpa)	Durata emissione	Frequenza emissione	Temperatura	Tipo di sostanza inquinante	Limiti di emissione		Altezza punto di emissione dal suolo	Diametro/ Sezione del punto di emissione m m x m	Tipo di impianto di abbattimento
		Nm³/h	h/giorno		°C		mg/Nm³	kg/h			
						NO _x	100	0,3			
8	Cappa laboratorio	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera jj) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: <i>“Laboratori di analisi e ricerca, impianti pilota per prove, ricerche, sperimentazioni..”</i>									
9	Condizionamento carderia	Attività esclusa dal campo di applicazione del Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06 ai sensi dell'art. 272, comma 5 del decreto medesimo: <i>“emissioni provenienti da sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro</i>									
10A	Condizionamento carderia	Attività esclusa dal campo di applicazione del Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06 ai sensi dell'art. 272, comma 5 del decreto medesimo: <i>“emissioni provenienti da sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro</i>									
10B	Condizionamento pettinatura	Attività esclusa dal campo di applicazione del Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06 ai sensi dell'art. 272, comma 5 del decreto medesimo: <i>“emissioni provenienti da sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro</i>									
10C	Condizionamento pettinatura	Attività esclusa dal campo di applicazione del Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06 ai sensi dell'art. 272, comma 5 del decreto medesimo: <i>“emissioni provenienti da sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro</i>									
10D	Condizionamento cashmere	Attività esclusa dal campo di applicazione del Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06 ai sensi dell'art. 272, comma 5 del decreto medesimo: <i>“emissioni provenienti da sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro</i>									

Punto di emissione	Provenienza	Portata (0°C, 0.101 Mpa)	Durata emissione	Frequenza emissione	Temperatura	Tipo di sostanza inquinante	Limiti di emissione		Altezza punto di emissione dal suolo	Diametro/ Sezione del punto di emissione m m x m	Tipo di impianto di abbattimento
		Nm³/h	h/giorno		°C		mg/Nm³	kg/h			
11	Gruppo elettrogeno	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera bb) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: <i>"Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, di potenza termica nominale inferiore a 1MW, alimentati a biomasse di cui all'allegato X Parte quinta del presente decreto, e di potenza termica inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel"</i>									
12	Motopompa impianto antincendio	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera bb) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: <i>"Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, di potenza termica nominale inferiore a 1MW, alimentati a biomasse di cui all'allegato X Parte quinta del presente decreto, e di potenza termica inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel"</i>									
13	Impianto di COGENERAZIONE alimentato a gas naturale Pot. 2.815 kW	9.000 ⁽⁴⁾	24	Continua	100	Polveri ⁽²⁾	2	--	10	0,35	-
						Ossidi di azoto (NO _x) ⁽⁵⁾	95	0,86			
						Monossido di carbonio (CO) ⁽⁵⁾	120	1,08			
14	Cisterna di stoccaggio soluzione acquosa di alluminio solfato con H ₂ SO ₄	Esaustione naturale	24	Discontinua	Ambiente	Emissioni trascurabili		-	-	-	
15	Soluz. caustica di alluminato sodico	Esaustione naturale	24	Discontinua	Ambiente	Emissioni trascurabili		-	-	-	

Punto di emissione	Provenienza	Portata (0°C, 0.101 Mpa)	Durata emissione	Frequenza emissione	Temperatura	Tipo di sostanza inquinante	Limiti di emissione		Altezza punto di emissione dal suolo	Diametro/ Sezione del punto di emissione	Tipo di impianto di abbattimento
		Nm³/h	h/giorno		°C		mg/Nm³	kg/h			
16	Serbatoio carbonato di sodio	12.000	--	Discontinua	Ambiente	Emissioni trascurabili		-	-	Filtro a cartuccia (FT1)	
17	Postazione di pulizia superfici con detergente a base acquosa	1.000	Emissioni trascurabili								
18	Postazione di pulizia superfici con detergente a base acquosa	1.000	Emissioni trascurabili								

(*) Impianti da ritenersi funzionanti alternativamente nelle normali condizioni di esercizio in quanto una delle due centrali è destinata ad impianto di emergenza.

(1) Medio impianto di combustione esistente. L'impianto sarà adeguato entro il 01/01/2025 come previsto dal comma 5 dell'art. 273-bis del D.Lgs. 152/06.

(2) I valori limite di emissione si considera rispettato in quanto è utilizzato come combustibile metano e pertanto per tale parametro non è previsto un monitoraggio periodico.

(3) Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%.

(4) Portata anidra normalizzata ad un tenore di ossigeno pari al 15%.

(5) Valori limite riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 15%.

Scheda L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO²⁷

n. camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
16	FT1	Filtro a cartuccia

Filtro a cartucce in tessuto dotato di sistema di pulizia automatico con aria compressa in contro corrente.

Il filtro viene sottoposto a operazioni di controllo e manutenzione che sono eseguite almeno annualmente, questo perché se da una parte il carbonato di sodio è sotto forma solida, in granuli, dall'altra parte il filtro è visibile ed è facilmente esaminabile con una ispezione visiva da parte degli addetti volta ad accertare lo stato del filtro stesso ed eventualmente prendere gli accorgimenti necessari a consentirne il controllo delle condizioni e del regolare funzionamento.

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti

Planimetria punti di emissione in atmosfera: TAV W Rev01 - Planimetria emissioni in atmosfera	
	W

Scheda L.3: CONTROLLO E MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	Parametri controllati	Frequenza di controllo
5 - Generatore Ferroli Pot. 2,1MW	Polveri ⁽²⁾ Ossidi di zolfo SO ₂ ⁽²⁾ Ossidi di azoto (NOx) Monossido di carbonio (CO)	annuale
6 - Generatore UNICAL Pot. 1,99 MW	Polveri ⁽²⁾ Ossidi di zolfo SO ₂ ⁽²⁾ Ossidi di azoto (NOx) Monossido di carbonio (CO)	annuale

²⁷ Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quanti numeri progressivi si riferisce

Punto di emissione	Parametri controllati	Frequenza di controllo
13 Impianto di COGENERAZIONE alimentato a gas naturale Pot. 2.815 kW	Polveri ⁽²⁾ Ossidi di azoto (NOx) Monossido di carbonio (CO)	annuale

(2) I valori limite di emissione si considera rispettato in quanto è utilizzato come combustibile metano e pertanto per tale parametro non è previsto un monitoraggio periodico

SCHEDA M: INCIDENTI RILEVANTI²⁸

no

Presenza di attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs. 105/2015

si

notifica

notifica e rapporto di sicurezza

Impianti o parti di impianto a rischio²⁹

SCHEDA M.1: SOSTANZE E MISCELE PERICOLOSE DETENUTE IN STABILIMENTO 30

Sostanze	N° registrazione sostanza (regolamento REACH)	Indicazioni di pericolo (codici H)	Categoria Seveso (ove applicabile)	Quantità massima presente in azienda (t)	Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti, ecc.)

Miscela	Composizione	Indicazioni di pericolo (codici H)	Categoria Seveso (ove applicabile)	Quantità massima presente in azienda (t)	Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti, ecc.)

²⁸ La presente scheda ha la funzione di fornire il quadro informativo completo delle sostanze e miscele pericolose in base al regolamento CLP (regolamento (CE) n.1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele) presenti nel complesso produttivo e dei relativi rischi, fatti salvi gli obblighi previsti dalla specifica normativa in materia.

Occorre esplicitare i calcoli che hanno portato all'esclusione dagli obblighi derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 105/2015.

²⁹ Indicare gli impianti o parti di impianto che, in , in base all'individuazione dei rischi di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs 105/2015 o in base ad altre valutazioni svolte, risultino di particolare rilevanza ai fini della sicurezza del processo

³⁰ Elencare tutte le sostanze o miscele pericolose in base al regolamento CLP presenti in stabilimento; evitare nomi commerciali o in alternativa allegare la scheda di sicurezza della sostanza indicata col nome commerciale. Per quanto riguarda i rifiuti si applica la nota 5 dell'Allegato 1 al D.Lgs.105/2015.

Nella prima tabella devono essere riportate le sostanze pure, nella seconda tabella devono essere riportate le miscele di sostanze.

Classificazione mediante i codici H: fare riferimento al Regolamento CLP. Non saranno accettate schede compilate con riferimento a classificazioni previgenti.

SCHEDA M.2: SERBATOI DI STOCCAGGIO DELLE SOSTANZE O MISCELE PERICOLOSE³¹

Sigla serbatoio³²					
Tipo (fuori terra, interrato)					
Sostanza ³³					
Volume [m ³]					
Tetto (fisso, flottante, ecc.)					
Capacità bacino di contenimento [m ³]					
Materiale bacino di contenimento					
Blocco/allarme di troppo pieno ³⁴					
Sfiato (libero, collettato) ³⁵					
Impianto di abbattimento dedicato					
Misure di protezione da atmosfere infiammabili					
Presenza di doppio fondo					
Colore del serbatoio					
Misure di prevenzione corrosione					
Eventuali sistemi antincendio dedicati					
Altre misure di protezione adottate o indicazioni utili					
Presenza e tipologia area di carico e scarico (cordolatura, impermeabilizzazione fondo, etc)					

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti

	Y...

Categoria Seveso: ove la sostanza o miscela rientri nel campo di applicazione della normativa Seveso, fare riferimento all'Allegato 1 al D.Lgs. n.105/2015, Parti 1 e 2

³¹ Elencare i serbatoi di stoccaggio di capacità superiore a 10 m³ contenenti sostanze o miscele pericolose elencate nella tabella M.1 (raggruppare i serbatoi con caratteristiche simili)

³² Sigla avente corrispondenza in una planimetria.

³³ In caso di soluzioni, indicare la concentrazione della sostanza pericolosa.

³⁴ Specificare la tipologia (allarme in campo/a quadro, blocco su pompa/valvola, ecc.).

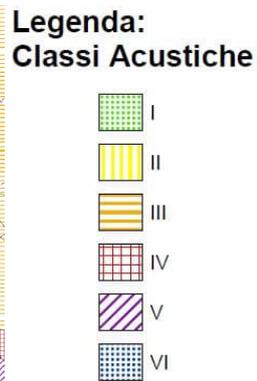
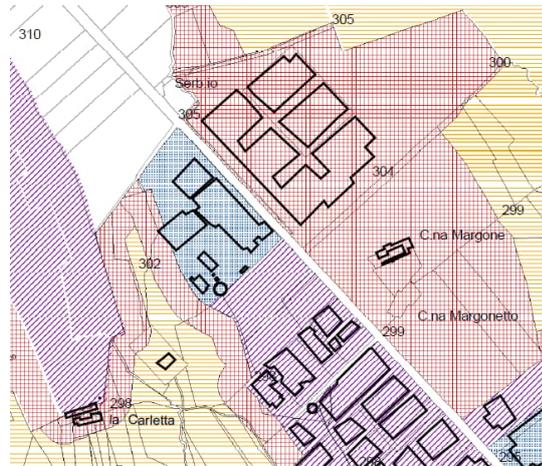
³⁵ Se lo sfiato è dotato di PSV indicare la pressione di taratura.

SCHEDA N: EMISSIONE DI RUMORE

Attività a ciclo continuo si no

Classe ³⁶ di appartenenza dell'installazione	Classe VI e IV- stabilimento Classe III - depuratore Classe V area parcheggio
---	---

CLASSE ACUSTICA DEI SITI CONFINANTI	
Riferimenti planimetrici ³⁷	Classe acustica ³⁸
Nord est	Classe IV
Nord ovest	Classe V
Sud-est	Classe V e IV
Sud Ovest	Classe III e IV
Ovest	Classe V
Est	Classe IV



Informazioni sull'eventuale piano di risanamento acustico del Comune e/o dell'azienda o eventuali sistemi di abbattimento già predisposti. Allegare eventuali **rilevamenti fonometrici** effettuati dall'azienda e relazioni su eventuali interventi di bonifica acustica effettuati dopo il 1991.

L'ultimo rilievo fonometrico eseguito dall'azienda nell'anno 2023 con ultima integrazione di agosto 2023 è già in possesso degli Enti.

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti	
Non viene allego l'estratto zonizzazione acustica del comune di Verrone - Allegato 4.5 - Planimetria Fase IV , scala 1: 10.000) poiché non presenta modifiche rispetto a quello già in possesso degli Enti."	
	Z

³⁶ L'indicazione della classe acustica deve tenere conto della zonizzazione acustica approvata dal Comune ove è localizzata l'Installazione: Classe I, Classe II, Classe III, Classe IV, Classe V, Classe VI.

³⁷ Riferirsi alla Carta topografica 1:10000 (Allegato P)

³⁸ Vedere nota n. 65.

SCHEDA O: ENERGIA

Anno di riferimento		2024						
Scheda O.1: UNITÀ DI PRODUZIONE³⁹								
Impianto/ fase di provenienza ⁴⁰	Codice dispositivo e descrizione ⁴¹	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
			Potenza termica di combustione al focolare (kW)	Energia Prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale ⁴² (kW)	Energia prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)
CT	Generatore di calore	Metano	2.100	9.021,05	0	-	-	-
CT	Generatore di calore	Metano	1.990		0	-	-	-
COGE	Cogeneratore	Metano	2.815		0	1.202	4.728,3	196,989
TOTALE			6.905	9.021,05	0			

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh)	Altre informazioni
Energia elettrica	526,986	⁴³ Fornitura in media tensione
Energia termica	-	⁴⁴ -

³⁹ Nella presente scheda devono essere indicati tutti i dispositivi che comportano un utilizzo diretto di combustibile all'interno dell'installazione IPPC.

⁴⁰ Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso C.3.

⁴¹ Indicare il codice identificativo del dispositivo (es. F1D1, F1D2) riportando una descrizione sintetica (es. caldaia, motore, turbina, ecc.).

⁴² Indicare Cos(φ) medio (se disponibile)

⁴³ Indicare il tipo di fornitura, la tensione di alimentazione e la potenza impegnata.

Anno di riferimento						2024	
Scheda O.2: UNITÀ DI CONSUMO ⁴⁵							
Fase /attività significative o gruppi di esse ⁴⁶	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase ⁴⁷	Unità di misura della fase	Consumo termico specifico (kWh/ton)	Consumo elettrico specifico (kWh/ton)
Tutti	Produzione e generali di stabilimento	9.021,05	5.058,297	Lana sucida	tonn	2.542,8	1.425,83
TOTALE⁴⁸				Proteggere da scrittura		2.542,8	1.425,83

⁴⁴ Indicare il tipo e la temperatura del fluido vettore, la provenienza e la portata.

⁴⁵ La presente scheda ha l'obiettivo di acquisire le informazioni necessarie alla valutazione dei consumi energetici associati a fasi specifiche del processo produttivo messe in evidenza nella scheda D (vedi note relative) (**indicare se calcolato / stimato / misurato**).

⁴⁶ Indicare il riferimento utilizzato nella relazione di cui alla scheda D (Valutazione Integrata Ambientale).

⁴⁷ Indicare i/il prodotto/i finale/i della produzione cui si fa riferimento.

⁴⁸ Devono essere evidenziati i consumi energetici totali dell'installazione IPPC e, ove possibile, i dettagli delle singole fasi o gruppi di fasi maggiormente significativi dal punto di vista energetico.

Anno di riferimento	2024
Scheda O.3: BILANCIO COMBUSTIBILI E STIMA DELLE EMISSIONI DI GAS SERRA	

EMISSIONI DIRETTE					
Combustibile⁴⁹	Quantità consumata annua	Potere calorifico inferiore ⁵⁰	Energia ⁵¹ (MWh)	Bilancio gas serra	
				Fattore di emissione (Kg CO ₂ / MWh) ^{61 1}	Emissione complessiva ⁵² (t CO ₂)
Metano	1.631.725 Smc	0,01008 MWh/Nm ³	16.447,79	200 Kg CO ₂ / MWh	3.289,56
TOTALE EMISSIONI DIRETTE (t CO₂):					3.289,56

Gas naturale (Nm³): **0,01008 MWh/Nm³** , 200 Kg CO₂/ MWh,

⁴⁹ Secondo la definizione fornita dall'Allegato 10 Parte Quinta D.Lgs. 152/06, oppure secondo la categoria di rifiuto recuperabile definita dal DM 5/2/98, o altro.

⁵⁰ Potere calorifico inferiore e fattori di emissione dei principali combustibili utilizzati:

- Gas naturale (Nm³): **0,01008 MWh/Nm³** , 200 Kg CO₂/ MWh,
- Olio combustibile (t): **11,51 MWh/t**, 275 Kg CO₂/ MWh
- Gasolio (t): **12,01 MWh/t**, 261 Kg CO₂/ MWh
- G.P.L. (t): **12,60 MWh/t**, 232 Kg CO₂/ MWh

Nel caso di utilizzo di dati relativi al potere calorifico ed ai fattori di emissione diversi da quelli indicati, occorre indicarne il valore e la fonte.

⁵¹ Tale valore deve essere calcolato moltiplicando la quantità annua consumata per il potere calorifico inferiore.

⁵² Tale valore deve essere calcolato moltiplicando i valori presenti nella colonna Energia per il fattore di emissione e dividendo per mille.

STIMA EMISSIONI INDIRETTE ⁵³			
Energia elettrica acquisita dall'esterno (MWh _e)	Livello di tensione	Fattore di emissione ⁵⁴ (KgCO ₂ / MWh _e)	Emissione complessiva (t CO ₂) ⁶¹
526,986	Media tensione	737	388,389
TOTALE EMISSIONI INDIRETTE (t CO ₂):			388,389

Scheda O.4: BILANCIO ENERGETICO DI SINTESI				
Componente del bilancio ⁵⁵			Energia elettrica (MWh)	Energia termica (MWh)
INGRESSO AL SISTEMA	Energia prodotta	+	4.728,3	9.021,05
	Energia acquisita dall'esterno		526,986	0
USCITA DAL SISTEMA	Energia utilizzata	-	5.058,297	9.021,05
	Energia ceduta all'esterno		196,989	0
BILANCIO ⁵⁶			0	0

⁵³ I dati forniti in questa scheda consentono di stimare gli impatti indiretti connessi all'attività lavorativa, fornendo valori indicativo e non di bilancio. Tale sezione non deve essere compilata dagli impianti della categoria 1.1 di cui all'allegato VIII al titolo II del D. Lgs. 152/06.

⁵⁴ Fattori medi di emissione per i diversi livelli di tensione del parco produttivo nazionale (Fonte ENEL):

Alta Tensione - 717 KgCO₂ / MWh_e, Media tensione - 737 KgCO₂ / MWh_e, Bassa tensione - 749 KgCO₂ / MWh_e.

⁵⁵ Lo scopo della presente scheda è di riassumere i flussi energetici in ingresso e in uscita dall'installazione. Sono da considerare in ingresso al sistema i flussi di energia autoprodotta (es. caldaia a metano) nonché quelli acquisiti dall'esterno (es. energia elettrica); sono flussi in uscita i consumi e le cessioni di energia all'esterno del sito (es. cessione di energia termica e/o elettrica)

⁵⁶ Il bilancio è dato dalla somma algebrica delle energie in ingresso (positive) con le energie in uscita (negative). Un saldo positivo indicherà un eccesso di disponibilità di energia rispetto ai consumi, un saldo negativo indicherà un eccesso di consumi rispetto all'energia in ingresso. Valori del bilancio diversi da zero dovranno essere adeguatamente motivati.

Scheda J: INFORMAZIONI SULLO STATO DI QUALITÀ SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE**Scheda J.1 – Quantità di sostanze pericolose utilizzate ⁵⁷**

Indicare le quantità complessive delle sostanze utilizzate per ciascuna classificazione di pericolo (le quantità a cui fare riferimento sono quelle potenzialmente utilizzate o prodotte, indicate nella scheda F)

In data 24/03/2016 è stata presentata relazione di verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento come previsto dal D.M. 272/2014, dalla quale risultava è possibile escludere il rischio di contaminazione del suolo, sottosuolo e delle acque sotterranee da parte delle sostanze pertinenti individuate e pertanto non si rileva la necessità di provvedere alla redazione e presentazione della relazione di riferimento di cui all'art.5, comma 1, lettera v-bis) del D.Lgs.152/06.

Per quanto siano variati alcuni dei prodotti chimici impiegati e alcune delle modalità di stoccaggio impiegate, si conferma la validità delle conclusioni già espresse nella relazione Rel Tec 2150023 a suo tempo presentata.

⁵⁷ La relazione di riferimento con le informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee deve essere presentata ai sensi dell'art. 29-sexies c. 9-quinquies, quando l'attività comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione.

